COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

III.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TESAURO

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Rinvio*):

VINCELLI: Norme per la promozione alla qualifica di direttori di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956. (35);

STORTI ed altri: Norme transitorie per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato. (39);

NANNUZZI: Norme per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato comprese quelle con ordinamento autonomo. (389) 23

PRESIDENTE 23, 25, 27
PICCOLI, *Relatore* 24, 26
LUCIFREDI, *Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione*. . . . 24, 26, 27
MARTUSCELLI : 24, 26
NANNUZZI 24, 25
ABELLI 25
ARMATO 25, 26
BERTINELLI 25
JACOMETTI 27

La seduta comincia alle 10.

NANNUZZI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione delle proposte di legge di iniziativa degli onorevoli Vincelli: Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956 (35); Storti ed altri: Norme transitorie per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato (39); Nannuzzi: Norme per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato comprese quelle con ordinamento autonomo (389).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Vincelli: « Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anterior-

mente al 1° luglio 1956 »; Storti ed altri: « Norme transitorie per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato ». Nannuzzi: « Norme per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile e delle Amministrazioni dello Stato comprese quelle con ordinamento autonomo ».

Il Relatore, onorevole Piccoli, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PICCOLI, *Relatore*. Il Comitato ristretto, incaricato di formulare un testo unificato si è riunito ed ha concordato due articoli contenenti i principî fondamentali, a cui dovranno aggiungersi altri articoli conseguenti e della cui redazione si è incaricato il Ministro Lucifredi.

LUCIFREDI, *Ministro per la riforma della pubblica amministrazione*. Mi corre l'obbligo di fare una dichiarazione alla Commissione: dopo la seduta del Comitato ristretto, precisamente due o tre giorni fa, mi sono pervenute due lettere, una da parte del Ministero del tesoro e l'altra da parte del Ministero delle finanze, in cui si esprime parere nettamente contrario, non soltanto, come avevano già fatto in precedenza, in merito alla proposta Storti, ma anche in merito alla proposta Vincelli, dichiarando che non ritengono degno di approvazione il principio che sta alla base della proposta stessa. In questo stato di cose, evidentemente, la mia posizione diventa particolarmente delicata, perché io non posso esprimere, qui, a nome del Governo un parere, sia pure limitatamente favorevolmente, come avevo fatto nella precedente seduta. Pertanto, io ho il dovere di chiedere alla Commissione il rinvio, per sottoporre questa questione al Consiglio dei ministri, perché, secondo le note disposizioni di legge, si realizzi un atteggiamento unitario governativo in merito a questa proposta. In tal modo, io potrò, nella prossima seduta della Commissione, esprimere il parere del Governo. Chiedo, quindi, il rinvio della discussione.

MARTUSCELLI. Come gli altri onorevoli colleghi componenti la Commissione, credo di poter manifestare una certa sorpresa di fronte a questa comunicazione, che arriva proprio quando noi stavamo per giungere ad una conclusione in merito al problema specifico oggetto delle tre proposte di legge in esame.

Io, tuttavia, avrei ritenuto logica la manifestazione contraria da parte dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro all'inizio della discussione, in nome delle esigenze delle loro Amministrazioni senza tener conto che la proposta di legge Vincelli (n. 35) era già stata approvata nella passata legislatura. Ma, ormai, siamo giunti addirittura ad un testo del Comitato ristretto sulle linee fondamentali del quale si è d'accordo e non rimane che da esaminare i dettagli.

Penso, quindi, di dover essere contrario alla proposta di rinvio, la quale è per lo meno tardiva. Noi possiamo anche tener presenti le esigenze dell'Amministrazione, nel corso della discussione, ma non possiamo neppure dimenticare che fra pochi giorni molti candidati debbono sostenere gli esami di concorso, che potrebbero essere sospesi, qualora, noi avessimo già approvato un qualche testo in attesa di definizione.

Esprimo, pertanto, il mio parere contrario al rinvio, affinché si giunga ad una conclusione oggi stesso, ed in questo senso invito la Commissione a decidere.

NANNUZZI. Mi permetto di ricordare che durante i lavori del Comitato ristretto e al termine di essi, pur riconoscendo il lodevole impegno di alcuni partecipanti, conoscendo i precedenti, mi sono dichiarato non del tutto soddisfatto della soluzione alla quale il Comitato ristretto stesso è pervenuto; e mi ero riservato di presentare in Commissione qualche modifica tendente a dare alle conclusioni del Comitato una soluzione più rispondente al nostro modo di vedere e alle necessità delle categorie interessate.

Apprendo ora che taluni Ministeri – e precisamente i due maggiormente interessati alla questione per il maggior numero di dipendenti possibili beneficiari della legge – si oppongono anche alla soluzione alla quale era pervenuto il Comitato ristretto, il che metterebbe la eventuale legge in condizioni di non corrispondere alle esigenze che si sono determinate.

D'altra parte, stando ai miei dubbi espressi all'inizio, personalmente mi troverei in difficoltà perché non mi sentirei di dare il mio appoggio a *qualsiasi* soluzione, ma lo darei solo ad una soluzione – se non perfetta – almeno il più soddisfacente possibile.

La soluzione alla quale si potrebbe pervenire questa mattina, a mio parere, non solo lascerebbe aperto il problema ma anche lo aggraverebbe, perché il testo che il Comitato ristretto – ai lavori del quale ho partecipato – ha predisposto, è tale da far sorgere, a mio parere, nuovi problemi, più complessi di quelli attuali. Se dovessimo adottare questo testo, la materia si complicherebbe enormemente e lascerebbe, certamente, degli stra-

scichi per il futuro. Personalmente, quindi, non sono per qualsiasi soluzione ma per la più soddisfacente possibile e la più giusta. che non lasci per il futuro strascichi che creerebbero intralci non solo al nostro lavoro, ma anche al personale che con la legge vogliamo sistemare.

Se il richiesto rinvio si limitasse effettivamente ad alcuni giorni, e se il Consiglio dei ministri facesse ogni sforzo per discutere veramente la questione in modo che la nostra Commissione possa riunirsi prima della chiusura della Camera, per dare al problema una soluzione. più soddisfacente, più organica, non avrei nulla in contrario ad acconsentire a questo rinvio.

PRESIDENTE. Non possiamo, naturalmente, porre vincoli al lavoro del Consiglio dei ministri: il nostro può essere un voto, un augurio.

NANNUZZI. Per me è un impegno, non un augurio.

ABELLI. Sono, in linea di principio, contrario a questo rinvio perché nelle categorie interessate si attende con ansia la soluzione del problema. Tuttavia, un rinvio di pochi giorni non sarebbe cosa di per sé preoccupante, se sapessimo con certezza quale atteggiamento assumeranno i due Ministri che, fino ad ora, si sono dimostrati contrari.

Quindi, se il rinvio fosse di breve durata, e, tra pochi giorni, si potesse arrivare ad una soluzione globale del problema, tutto andrebbe per il meglio; ma, se i due Ministri fossero assolutamente contrari, allora tanto varrebbe risolvere oggi, per quanto parzialmente, il problema, che è assai grave per la categoria interessata.

ARMATO. Dichiaro di aderire al concetto espresso dall'onorevole Martuscelli, in ordine all'opportunità di arrivare a quella soluzione, che è stata argomento di discussione in sede di Comitato ristretto, dove abbiamo conosciuto anche le intenzioni del Ministro della riforma della pubblica Amministrazione.

Mi chiedo che cosa preveda di ottenere l'onorevole Nannuzzi con la proroga della discussione, che potrebbe sfociare nel blocco delle proposte di legge; bisogna, infatti, considerare che ci troviamo in un momento del tutto particolare, che sono già in sede di svolgimento i concorsi della categoria interessata e che la Camera sta per chiudere per un periodo piuttosto lungo.

La soluzione da noi proposta, non è forse perfetta, ma se non altro, è aderente alla realtà, e, come tale, noi dovremmo al più presto approvarla.

Naturalmente, non posso contestare al Governo il diritto di chiedere tempo per prendere altri accordi, ma, per evitare ogni sospetto di disinteresse, pregherei il Ministro della riforma burocratica, di adoperarsi affinché la sospirata risposta del Governo venga al più presto, e chiedo anche che, entro questa settimana, la Commissione sia di nuovo convocata, in modo che la pubblica opinione sappia che questo problema ci sta veramente a cuore, e vogliamo risolverlo nei limiti delle nostre possibilità.

BERTINELLI. Onorevoli colleghi, mi rendo conto che il rinvio colpisca le aspettative degli interessati, che, dal numero delle lettere che ci arrivano, devono essere decine di migliaia.

D'altra parte, però, bisogna essere realisti. Il Ministro non può, per correttezza, esprimere il parere del Governo, avendo ricevuto un rifiuto da due altri Ministri, e io temo che egli non riuscirà a convincerli neanche in seguito. Stando così le cose, noi corriamo il rischio che il Governo chieda ad un certo punto la remissione in Aula, e, allora, si andrebbe troppo lontano.

Inoltre, il Consiglio dei ministri è, in questi giorni, troppo occupato per il prossimo evento politico che potrebbe cambiare la situazione, per potersi occupare di questo problema, che riguarda un settore molto limitato di tutta l'Amministrazione dello Stato.

C'è da augurarsi solamente che, indipendentemente dal Consiglio dei ministri, il Ministro Lucifredi riesca a persuadere i suoi due colleghi Ministri, in modo che, in una riunione prima della prossima crisi del Governo, si possa finalmente decidere sull'argomento.

Sono favorevole, quindi, al rinvio, facendo vive raccomandazioni all'onorevole Ministro Lucifredi perché, non tanto in sede di Consiglio dei ministri, quanto attraverso rapporti personali con i Ministri interessati, cerchi di vincere la loro resistenza.

NANNUZZI. Sento il dovere di chiarire quanto ho detto precedentemente, dopo che l'onorevole Armato ha dato una interpretazione errata alle mie parole. Il collega Armato ha dato la sua adesione al rinvio, pur sostenendo che il provvedimento che il Comitato ristretto ha elaborato è un provvedimento idoneo. Io aderisco al rinvio di alcuni giorni, con la speranza che questo provvedimento, possa essere modificato e modificato in meglio, non in peggio. Questa è la differenza di posizione fra me e il collega Armato.

Io spero che il rinvio di due, tre, quattro giorni, permetterà al Ministro Lucifredi di prendere contatti con gli altri Ministri in modo da arrivare a una formulazione più organica e più soddisfacente del provvedimento.

ARMATO. L'accettazione del breve rinvio era un atto di omaggio verso il Ministro, il quale voleva consultare due altri suoi colleghi. Era un atto di doverosa fiducia verso di lui, affinché sulle sue tesi possa convincere anche gli altri Ministri, che ancora oggi fanno opposizione. Ecco il discorso del brevissimo rinvio e non perché noi ci vogliamo ripensare sopra.

MARTUSCELLI. Io l'omaggio al Governo non lo faccio. Io sarei d'accordo sul rinvio solo se esso avesse l'aspirazione di rendere più perfetto il testo. Ma se la proposta di rinvio è motivata dalla intenzione di non far niente, noi siamo contrari.

PICCOLI, *Relatore*. Devo dare atto al Ministro che nel Comitato ristretto ha fatto il massimo sforzo per venire incontro a una aspettativa che avevamo creato noi. Proprio perché so che questo sforzo egli ha fatto, penso che la richiesta di rinvio abbia un motivo molto logico. Io lo pregherei, pertanto, di intervenire al più presto perché si abbia un pronunciamento esplicito e lo pregherei di sostenere questa nostra tesi.

Devo dire che questa mattina il Ministro mi ha dato i due primi articoli e che li trovo migliorativi, anche se la mia lettura è stata frettolosa.

LUCIFREDI, *Ministro per la riforma della pubblica amministrazione*. Ringrazio gli onorevoli colleghi della Commissione della comprensione unanimemente dimostrata per la richiesta del rappresentante del Governo.

Vorrei, ora, fare una precisazione in merito a quello che l'onorevole Martuscelli ha qualificato un « atteggiamento tardivo » del Ministero, puntualizzando la situazione come è in linea di fatto, ed alla quale ho già accennato nella seduta passata.

Da tempo, assai prima che ce ne occupassimo in questa sede, il mio Ministero – che raccoglie il punto di vista dei vari Ministeri sull'argomento di queste proposte di legge – aveva ricevuto una serie di pareri e di osservazioni, tutti negativi, da parte degli altri Ministeri: oltre alle Finanze e al Tesoro, si erano espressi negativamente gli Interni e la Pubblica istruzione ed altri. Questo schieramento negativo, però, si era manifestato nei riguardi della proposta di legge Storti (n. 39): e considerando con un certo spirito di larghezza questi pareri negativi, a me è sembrato di poter interpretare questo pensiero dei Ministeri nel senso che l'opposizione ministeriale fosse al concetto di una norma che in maniera stabile e permanente – come prevedeva la proposta di legge Storti – innovasse la materia; mentre essa opposizione potesse lasciare aperta la via ad una soluzione transitoria, come è in effetti la proposta di legge Vincelli ancora limitata, come ho cercato di fare sottoponendovi alcune proposte in Comitato ristretto.

Questa era la situazione. Successivamente, cioè probabilmente in seguito alla diffusione di notizie sui lavori del Comitato ristretto, da parte dei Ministeri del tesoro e delle finanze, e non più con riferimento alla legge Storti, ma alla proposta Vincelli, è venuto un parere negativo di cui non posso non tener conto se debbo esprimere qui il pensiero del Governo; perché – come sapete – il pensiero del Governo non è il pensiero di un Ministro ma quello di tutti, ed il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione deve valutare la posizione di tutte le amministrazioni.

Di questo mi sono preoccupato subito, tanto che – avendo avuto le due lettere ieri – sono stato dal Presidente del Consiglio per sottoporgli la situazione, dichiarandogli che non mi sentivo di proseguire. Il Presidente mi ha ricordato che esiste una disposizione del regolamento del 1901 – tuttora valida – in forza della quale il Governo esprime il suo parere, su proposte di origine parlamentare, con deliberazione del Consiglio dei ministri. In settimana si riunirà il Consiglio dei ministri e deciderà.

Dice l'onorevole Bertinelli – con la sua ben nota esperienza di vita ministeriale – che il Consiglio dei ministri ha ben altro da fare in questi giorni. Naturalmente io non posso assumere un impegno per la collegialità, ma assumo l'impegno di portare l'argomento in discussione, e se non si potrà avere la deliberazione collegiale procurerò di seguire il suggerimento dell'onorevole Bertinelli.

Comunque sia, conto di mettermi in condizione di venire in Commissione a riferire – nella settimana in cui vi saranno sedute – qual'è il parere del Governo. Il mio parere l'ho già espresso in Comitato ristretto, ma non posso dare garanzie per quello che è il pensiero del Governo, con quella lealtà che è mio costume in tutti i rapporti e che è particolarmente doverosa in questa situazione.

JACOMETTI. È opportuno che il Ministro ci faccia conoscere il parere del Governo per il giorno 30 ottobre, ché, altrimenti, non saremmo più in tempo per fare qualche cosa di utile.

LUCIFREDI, *Ministro per la riforma della pubblica amministrazione*. Mi impegno senz'altro a dare la risposta per il 30 ottobre.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, rimane stabilito che l'esame delle proposte di legge nn. 35, 39 e 389 viene rinviato ad una prossima seduta della nostra Commissione.

La seduta termina alle 10,55.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI